ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 91
Telefoni
dal n. 40-442 al n. 40-449

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Aprile 1945
Anno XXIII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero Lire 1—

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie L. 9 - Nel testo del giornale (ini. 41-329): Arte cinematografica - Fieri d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 30 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. E. via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 43-041. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 960, Sem. 150, Trim. 70. Estero: Anno L. 300, Sem. 180, Trim. 95 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

NEL BACINO RENANO-WESTFALICO

Le truppe e le popolazioni del Reich si battono tenacemente senza sosta

A Bayreuth gli "alleati" respinti alla periferia della città - Ponti sull'Elba fatti saltare a sud di Magdeburgo - 44 carri armati distrutti

Fronte occidentale, lunedì sera.

Nel bacino industriale renano-westfalico la massa in linea straordinaria di uomini e materiali da parte di tre Armate americane, ha raggiunto il suo punto culminante nel senso che il Comando americano ha gettato nella battaglia tutte le sue riserve operative. A ciò esso è stato costretto dalle perdite immense subite in questa lotta veramente micidiale.

Queste perdite che il nemico ha subito sono dovute alla resistenza esemplare delle truppe tedesche e della popolazione la quale, dopo aver perduto la maggior parte delle sue abitazioni e dalle sue proprie difende adesso i suoi luoghi di lavoro sino all'ultima goccia di sangue.

Il Comando americano approfittando della penetrazione nello spazio ad occidente di Ludenscheid spera di poter scindere il bacino industriale in due parti. Questo spazio di penetrazione è stato ieri il centro di gravità di combattimenti giganteschi. Ed è qui che le Divisioni e le formazioni nemiche, fortemente decimate, sono state sostituite con altre nel corso della notte e le forze corazzate fatteri affluire di urgenza sono state impegnate nella battaglia senza alcun riguardo per le elevate perdite cui andranno incontro.

Gli aggressori sono infatti riusciti a raggiungere la periferia meridionale di Hagen dove una della loro punte d'assalto è stata contrattaccata da gruppi corazzati tedeschi e quasi decimata. Anche un secondo gruppo avversario che tentava avanzare verso il nord-ovest lungo la ferrovia di Hagen - Schwelm è stato costretto a subire la battaglia che è durata giorno e notte. La colonna nemica ha dovuto difendersi contro i violenti contrattacchi sferrati dalle truppe tedesche e ciò soprattutto nello spazio di Lüdenscheid. Parecchi tentativi di allargare lo spazio di penetrazione verso ovest e di penetrare nello spazio di Remscheid sono stati energicamente respinti. Gli attacchi che sono stati effettuati sopra un largo fronte fra Leverkusen e Wipperfurth sono in diretto rapporto con gli altri combattimenti che hanno avuto luogo nel fianco sinistro.

Dopo una lotta durata parecchie ore le truppe tedesche si sono sganciate alquanto sempre mantenendosi, però, in questa città e sul terreno di una officina situata nella parte orientale, hanno annientato sino all'ultimo uomo le forze americane che vi erano penetrate. Sul fianco settentrionale gli americani hanno tentato di attraversare la Ruhr in diversi punti con forze piuttosto esigue. Tuttavia essi sono stati duramente colpiti, specialmente presso Werden ed hanno anche subito perdite elevate nella vicinanze di Westhoven.

Fra le rovine di Dortmund e di Duisburg continuano ad infuriare combattimenti di estrema violenza. Parecchi punti d'appoggio tedeschi sulla riva settentrionale della Ruhr hanno respinto le contrattacchi delle Vigorose puntate nemiche mentre che un cuneo corazzato americano diretto verso Iserlohn è stato distrutto dal fuoco preciso dell'artiglieria germanica.

Sull'Harz e nella Turingia gli americani hanno intensificato, da venerdì, i loro attacchi da sud e da ovest al fine di penetrare più profondamente nel massiccio montagnoso e separare i gruppi da combattimento tedeschi. Un importante gruppo di fanteria avversaria che dalla zona di Clausthal-Zellerfeld, era avanzato verso sud-est, è stato respinto presso St. Andreasberg, mentre che un secondo gruppo è stato respinto a nord di Stolberg sui versanti inferiori del massiccio dell'Harz.

La guerriglia notturna dei gruppi da combattimento tedeschi, che è stata sin qui coronata da tanti successi, aumenta di efficacia e di estensione.

Sul fiume Saale, granatieri e unità della Wolkssturm hanno respinto parecchie puntate nemiche contro Jena e Saalfeld.

Nel settore meridionale del fronte occidentale, un gruppo da combattimento americano ha potuto penetrare in Bayreuth dove infuriano violenti combattimenti di strada. Nel corso di questi combattimenti gli americani sono stati respinti alla periferia della città. Nella Svizzera Francone, delle unità di sicurezza tedesche hanno respinto dei carri armati isolati americani che esploravano il terreno e sui versanti meridionali ed orientali delle Steigerwald, come pure nello spazio a nord-est e ad ovest di Rothenburg l'attività non ha oltrepassato l'importanza di azioni locali che non hanno fruttato agli americani nessun vantaggio. Nello spazio fra Rothenburg ed Heilbronn essi non hanno potuto conseguire che una minima penetrazione la cui importanza è insignificante.

Fra il Neckar ed il Reno sono falliti alcuni attacchi effettuati con deboli forze fra Heilbronn e Pforzheim. Per contro la pressione a sud-est di Baden-Baden si è accentuata e nella zona pianeggiante dall'alto Reno dei gruppi da combattimento francesi, puntando da nord verso sud hanno raggiunto lo sperone ad oriente di Strasburgo.

Davanti a Magdeburgo parecchie azioni degli americani sono di nuovo state respinte. A sud della città le truppe tedesche hanno ancora una volta annientato la testa di ponte avversaria dopo attacchi concentrici, facendo saltare il ponte sull'Elba e catturando i resti di un battaglione annientato. Vigorosi attacchi americani da occidente e da mezzogiorno in direzione di Lipsia sono stati fermati con perdite sensibili per l'avversario dal fuoco difensivo tedesco. I gruppi misti americani da combattimento sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza. In una azione tedesca contro i fianchi, 27 carri americani sono stati distrutti, secondo le informazioni provvisorie finora giunte. A Zeitz infuriano violenti combattimenti di strada. La guarnigione rafforzata da elementi della Volkssturm ha impedito, con una difesa accanita, l'ingresso dell'avversario nell'interno della città. In violenti combattimenti di strada in Meerane, i granatieri germanici hanno messo fuori combattimento col cpugno antiaereo x e cas carri esplosivi, 17 carri armati nemici.

ULTIMA ORA

E' incominciata l'offensiva generale dei sovietici sul fronte dell'Est

Berlino, lunedì sera.

Il D. N. B. comunica:

Nel settore dell'Oder, fra la regione a sud di Francoforte e a nord di Küstrin — da questa mattina alle 3,50 — le artiglierie iuonano furiosamente.

Dopo un grave fuoco tamburreggiante, controbattute — e effetti distruttori dalla artiglieria tedesca e violenti attacchi aerei, i bolscevichi sono passati all'attesa offensiva generale.

In base alle relazioni finora pervenute, tutti gli attacchi dei sovietici — eccettuata una locale infiltrazione — si sono arenati su tutti i settori, sotto l'intensissimo fuoco di sbarramento dei tedeschi. Anche nella regione di Forst i sovietici hanno iniziato questa mattina potenti attacchi che sono stati stroncati.

Nell'Alta Slesia, ieri, a sud-est e a sud-ovest di Ratibor, dopo gravi attacchi aerei, hanno avuto inizio accaniti combattimenti. Le forza germaniche hanno respinto sulle divisioni di fanteria avversarie e numerosi gruppi di carri armati davanti alla loro linea principale di combattimento.

In base ad una relazione parziale 39 carri armati sovietici sono stati posti fuori combattimento.

"IL SACRIFICIO DELLA PROPRIA VITA"

Un appello di Goebbels al popolo germanico

Berlino, lunedì sera.

«Il sacrificio della propria vita». Con questo titolo il Ministro del Reich, Dottor Goebbels, pubblica nell'ultimo numero della rivista settimanale *Das Reich* il seguente articolo di fondo:

«In una delle fasi più drammatiche della storia del nostro popolo, mi rivolgo a tutti i tedeschi, in tutto il Reich, senza distinzione di classe, di professione, di età, per dir loro quanto l'ora presente da essi richiede e cos'è che noi dobbiamo fare per la nostra propria salvezza e per l'ulteriore esistenza del nostro popolo. Io conosco le enormi difficoltà che si oppongono alla vittoriosa continuazione della nostra eroica resistenza contro un nemico assetato di sangue e di vendetta, sia in oriente che ad occidente e queste difficoltà io le conosco meglio di qualsiasi altro possa la maggior parte di noi.

Tenacia nella resistenza

«Io so che la Nazione richiede, sovente, dei sacrifici che giungono sino al nostro esaurimento e che le previsioni di questa resistenza, a causa delle recenti perdite di territorio in oriente, nel sud-est ed in occidente, sono considerevolmente peggiorate. Ma io so pure, come solo pochi fra di noi sono in grado di sapere, che la pressione straordinaria sotto alla quale combatte il campo nemico, costringe l'avversario ad ottenere un pronto successo, altrimenti le possibilità di vittoria per esso più non esisterebbero.

«Abbiamo prove a nostra disposizione che attestano che la sua coalizione soffre di consunzione interna e che questa coalizione viene, oggi giorno, tenuta ancora unita con grande pena dai successi militari che essa ha potuto ottenere e dalla speranza che essa giunga presto ad un successo definitivo.

«In questo stadio della guerra guadagnar tempo significa guadagnar tutto. Ma noi possiamo guadagnar tempo, solamente se perseveriamo nella nostra tenacia e nella nostra resistenza, senza tener conto delle condizioni in cui ciò si svolge, ed indipendentemente dal fatto inseguibile che questa resistenza ci costa sacrifici su sacrifici e che essa impone ai nostri nervi una prova che sembra quasi insopportabile.

«Io credo nel senso della storia e questa fede non può esserci tolta dalla disgrazia e dalle pene che ci sono toccate. Io so di certo che il Führer troverà una soluzione a questo dilemma e che solo in questo modo il senso della guerra, che apparentemente è andato perduto, verrà ritrovato.

«La decisione, in questa guerra, si avrà solamente un secondo prima delle dodici. Però, se prima di quell'istante noi avremo abdicato e deposto le armi, ciò non sarà che a nostro completo svantaggio. E noi tutti sappiamo cosa ciò voglia significare, ciò che il nemico ci ha così sovente fatto sapere e senza ambagi, per cui al riguardo non può esistere dubbio anche minimo. Se vi è chi dimentica ciò, nelle sperandi alternative degli avvenimenti di guerra e si lascia andare per la rapida china della propria inferiorità, trascinandovi così quella della Nazione, bisogna che un richiamo camaratesco, oppure un'ammonizione più dura, lo rimetta in carreggiata.

«Non è più il momento in cui sia permesso aver riguardo per la debolezza. Solo per il nostro popolo si deve, ora, aver riguardi, perchè esso si trova in una crisi vitale. Questa crisi può venir sorpassata solamente se noi stessi a ciò ci adoperiamo. Se ne siamo capaci, abbiamo tutto guadagnato, se non ci riusciamo, abbiamo tutto perduto.

Necessità imperiosa

«Dunque ognuno sa quel che deve fare. I nostri nemici, sia quelli dell'est che quelli dell'ovest, perseguono contro il popolo tedesco gli stessi progetti di annientamento. E' perciò, assolutamente fuori luogo riporre speranze su una parte o sull'altra delle loro coalizione. Un'esistenza sotto il loro dispotismo significherebbe per il popolo tedesco, in qualsiasi modo, l'inferno sulla terra. Chi mai può immaginare che sia possibile vivere ulteriormente, ciascuno di noi, in tale situazione?

«Chi non fa tutto quello sta nelle sue forze per sopassare questa tragica situazione, pecca contro i più sacri doveri verso la sua Patria. Se si trattasse solo di noi, la Germania cesserebbe di esistere. Ed allora le generazioni che verranno dopo di noi vescerebbero ingrime di vergogna sul nostro pietoso fallimento in questa ora fatidiche per la Nazione tedesca. Il dolore che noi ad esse procureremmo sarebbe la mille volta meno sopportabile del dolore che noi oggi dobbiamo sopportare per impedire ad esse cotanto soffrire!

«Le contingenze attuali necessitano unità, estinatezza, resistenza e ciò da parte di ogni tedesco. Chi manca a questo dovere dinanzi al popolo, deve assolutamente venire chiamato a rispondere di questa sua reticenza o astinenza in questo modo può essere mantenuta la disciplina di guerra in questa critica ora si tratta, oggigiorno, di operare per mantenere l'interiore esistenza del popolo tedesco, che è fortemente minacciata. Qualsiasi altra considerazione deve ora tacere davanti a simile necessità. Dobbiamo essere tutti pronti a mettere la nostra vita a repentaglio, anche a costo di sacrificarla, se necessario. Solo mediante la nostra tenace resistenza il nemico può essere arrestato. Non esiste altro mezzo che possa portare ad un simile risultato.

Imprese di singoli

«Dietro al fronte tedesco sono numerose città che resistono all'invasione nemica ormai già da due mesi ed oltre, così, l'avversario è sacrifici di sangue su sacrifici. Questa città devono essere prese come modello da quelle che ancor devono sottostare alla prova. In tutte le città tedesche agiscono in questo modo, il nemico non potrà certamente proseguire nella sua avanzata. Noi possiamo vantare in questa guerra per la nostra libertà, eroiche imprese dei singoli, che alleggiano lo spirito eroico di dei nostri antenati. Questo imprese possono venir imitate da qualsiasi tedesco.

«Solo così il nemico potrà venir arrestato ed essere impegnato in innumerevoli piccole azioni che lo dissanguerranno e smoralizzeranno in sue truppe. La resistenza nazionale non è compito unicamente delle Forze Armate germaniche, ma è ancor più nazionale di tutto il popolo tedesco. Nessuno è in diritto di non prender parte a questa missione. Un paio di uomini e donne di cuore possono operare miracoli. Non attendete sempre solamente l'aiuto che vien dall'alto, ma cercate di fare quello che opportunamente potete compiere da voi stessi.

«Noi non abbiamo tutti perduto la testa, mentre il nemico fa assegnamento sulla nostra paura! Se ci opponiamo ad esso coraggiosamente, egli dovrà cedere. Egli è costretto ad immettere dei rinforzi, oppure a lasciar indietro, nella sua avanzata, delle forze combattenti. Alla lunga egli ne risulterà indebolito ed in modo che, in breve tempo, la valanga dei suoi carri armati diventerà meno compatta.

«Non bisogna credere che il nemico disponga di riserve inesauribili. Esso pure deve contare sui suoi uomini e sul suo materiale. Egli impiega le sue forze in modo così rischioso solamente perchè suppone che non deve temere alcuna resistenza. Ed è in questo che consiste la possibilità del nostro successo. Chi gli presta appoggio anche solo indirettamente è un traditore del nostro popolo. Egli riscuoterà la punizione che si merita».

IN SVIZZERA

Rifugiati dei Paesi Baltici perseguitati dai sovietici

Stoccolma, lunedì sera.

L'agenzia di informazioni svedese T.T. comunica che i passi fatti da funzionari dell'ambasciata sovietica per rintracciare i rifugiati delle provincie baltiche in Svezia, nel corso dei quali i funzionari sovietici sono penetrati nelle case di abitazione di cittadini svedesi, hanno formato l'oggetto di una interpellanza al parlamento.

SI e NO

Su alcuni settimanali abbiamo letto, solo ieri, questo richiamo ai lettori:

«Più sarà richiesto il prezzo e meno fisso e più esso verrà migliorato dall'esercente desideroso di trattenervi la clientela e nello stesso tempo di avviare la chiusura dell'esercizio o la trasformazione forzata in mano pesante.

Come compratori di grandi partite i ristoranti che forniscono clandestinamente stati speciali sono il maggior sostegno del mercato nero».

Richiedere il prezzo e prezzo fisso? I ristoranti compratori soc. Ma, i ristoranti, non dovrebbero essere tutti già trasformati in «mense di guerra»... prezzo fisso, con pasto... fisso? Ah, stranezza di certi richiami!...

* * *

Piemonte rurale domanda: — «A che servono le circoloconsuzioni?» e risponde:

«Servono a sprecare dieci, venti parole per dire quanto può essere detto esattamente con una parola soltanto; Inflazione perchè locomma, gabelliere per giusta come letteraria, artistica, culturale. A servir la regola di chiamare pane il pane, vino il vino, i circoloqui potrebbero esser ridotti di sette decimi e con il beneficio immenso di dover premere tutte le penne (adagiamoli) perchè gli inchiostri si intendano sempre chiaramente fra di loro».

Noi, con il vocabolario in mano, precisiamo che le circoloconsuzioni (prete, ottenie, non servono circoloconsuzione come ben scritto per il settimanale dei contadini) è semplicemente «un giro di parole per esprimere ciò che non si vuol dire coi vocaboli propri». Quindi, non inflazione parolaia che, se abolita, provocherebbe la riduzione di nove decimi delle pagine di un vocabolario.

Ci saremmo potuto rispondere noi alla domanda, avremmo preferito dello: pienezza di parole ben scelte per esprimere, senza compromettersi, specialmente oggi, un pensiero che, chiunque della, potrebbe chiaramente definire l'atteggiamento di un individuo. Ciao, per essere anche noi una circoloconsuzione, usare il linguaggio del pre oggi preferito...

* * *

Il dottor A. Abbrunzetti, su La Voce di Mantova, scrive un lungo articolo per dimostrarci che il mangiar troppo carne arreca danno all'organismo. E sta bene. Accettiamolo come un buon consiglio. Ma quanto non possiamo condividere è la conclusione dello scritto:

«Ci sta concesso una volta tanto esprimere un giudizio tutto personale che il lettore coriese vorrà accogliere senza impegno da parte sua di condividerlo: la carne alimento è senza possibilità di contestazione, sopratutto è prova materiale del più feroce e cinico egoismo dell'uomo che lo rivela quotidiano degli animali privati che più gli sono vicini per pascere la sua fame insaziata. E, male-igiene incognita, perchè la nemesi vendicativa si urge contro di lui e lo fa patire con le sofferenze non lievi della malattia del ricambio e della circolazione.

Un cavallo, un bue nei giovani anni fedismo per il padrone che se ne serve, aratro, mietre, molte opere con crudeltà, quando con il passare del tempo e con i duri stenti di ogni giorno non potranno più lavorare, l'uomo per tutta riconoscenza li macella e se divora le carni, vero ritorno alla barbarie primigenia dell'umanità».

Non è un po' troppo sangue, dottor Abbrunzetti?

Ma la verità — diciamola fra di noi, chè nessuno ci ascolti — è che occorreva scrivere un articolo per far... digerire la mancanza della carne, creando una certa avversione contro di essa... E allora bisognava costarne di grasso, no?

Certo, quando la propaganda la si vuole efficace, è necessario far così, non c'è che dire...

* * *

«Tre ori», intitola un suo brillantino scritto Emilio Ferrieri, pubblicato dal settimanale L'Ora.

Ora giallo:

«... sarete ed è lecito, salvar la vita a milioni d'altri, ma sporcar le mani di sangue la sola dell'innocente.

«Potrete arricchire l'uomo all'uomo, vincere lo spazio e il tempo, affratellare il mondo e poi fare la fine della civiltà, sotto all'intollerabile l'amore.

«E' diventato lavoro elemento di lotta e di strage, sangue.

Per non morire muraglie di ferro, e cuori armati di spavento e odieri stringeranno e daranno di-sperazione e pianto. Dell'atto cadono sulle miserie pesti selvagge e fiamme e sui giornicoli vendono trionfali i soggi e alle madri le spoglie».

Oro rosso:

«Non morire non s'impicchi, scorre di padre in figlio, per i secoli e per tutto il mondo. Anche a noi chiede sacrifici e non macchie, le spirito. Fu generoso l'uomo, lo rende falsa nell'era delle bombe, le tracina (sui delle vie sanguine, gli aggrovera le ruine) e i pensieri più sadici. Che è con lui nel di strage, lavora: i denti e piccole sicure».

Il primo: argento; il secondo: bello; il terzo: vigliacco di vile, vivere delle nuove armate, privo di rivolta contro la barbarie e la miseria che affliggono il mondo. Come sempre: il sangue vince l'oro.

L. E.

ULTIMA ORA

Una portaerei americana ed altre unità affondate

Tokio, lunedì sera.

Formazioni speciali d'attacco dell'aviazione nipponica hanno attaccato di sorpresa la notte scorsa gli aerodromi avversari a nord e al centro dell'isola di Okinawa, devastandone le attrezzature. Sono stati constatati grandi incendi. Nella baia di Kalana i velivoli giapponesi hanno seriamente danneggiato una nave da guerra avversaria di tipo imprecisato.

Il Quartier Imperiale nipponico comunica: «Circa 200 velivoli dei tipo «B 29» hanno eseguito il 15 aprile un attacco durato due ore contro sui quartieri nord-occidentali di Tokio e di Yokohama. L'indiscriminato lancio di bombe ha provocato notevoli incendi nell'abitato. La nostra difesa contraerea ha distrutto, in base alle prime relazioni pervenute, 55 velivoli avversari danneggiandone molti altri.

Un successivo comunicato del Quartiere Imperiale nipponico informa: «Fra il 13 ed il 16 aprile la nostra arma aerea operante nelle acque dell'isola di Okinawa ha affondato una portaerei avversaria, due incrociatori, un incrociatore da trasporto, un nacoiatorpediniere e una unità di tipo imprecisato, e danneggiato due navi da battaglia e tredici unità di tipo ignoto.

Cambiata atmosfera negli Stati Uniti

Stanchezza della guerra e nuova psicosi di pace

"Facciamo di tutto per evitare una terza guerra mondiale"

Lisbona, lunedì sera.

Con la cerimonia funebre alla Casa Bianca e l'inumazione della salma di Roosevelt a Hyde Park è terminato l'omaggio ufficiale degli Stati Uniti allo scomparso.

Mentre le cerimonie funebri avvenivano l'agitazione negli ambienti politici statunitensi aumentava. Essi sono in allarme per una serie di cambiamenti progettati dal nuovo presidente degli Stati Uniti tra il personale del governo. L'agenzia *A.P.*, che ne dà la notizia, rileva che il regime messo in piedi da Roosevelt in dodici anni, rispecchiava il suo spirito fortemente autoritario; egli era una persona, insomma — rileva testualmente l'agenzia — che sceglieva i servitori ed i confidenti che più gli aggradavano. Varie posizioni assumono, quindi, rivedute dal nuovo presidente, il quale si libererà certamente di parte degli ex-consiglieri del suo predecessore.

Si nota, infatti, nei circoli politici di Washington che Truman non ha lo stesso temperamento di Roosevelt. Egli è più pacato, non ha la combattività dello scomparso presidente ed il suo carattere autoritario. Si presume, pertanto, che Truman, sia in politica interna che in quella estera, preferirà ritornare alla stretta applicazione della legalità anzichè assumere atteggiamenti personali e autocratici.

Tutto questo lo si sa o lo si indovina a Londra ed a Mosca. E', perciò, molto spiegabile la fretta con la quale Churchill ha inviato a Washington Eden (con l'apparente scusa di partecipare ai funerali) allo scopo di tastare il terreno e vedere di stringere a sè il nuovo presidente.

Anche Mosca non è rimasta indietro e si affretta ad inviare negli Stati Uniti Molotof, con la spiegazione ufficiale della sua partecipazione alla conferenza di San Francisco. Vero scopo di Molotof è di arginare l'invadenza di Eden e di inanellare a loro del Kremlino il nuovo ed inesperto presidente degli Stati Uniti.

A questo riguardo il corrispondente della *Reuter* da Washington informa che la notizia che il commissario del popolo per gli affari esteri sovietico, Molotof, parteciperà alla Conferenza di San Francisco, ha dato origine ad un senso di ottimismo circa la possibilità ed i risultati della Conferenza stessa.

Poichè Eden si trova già negli Stati Uniti, l'arrivo prossimo di Molotof permetterà al Presidente Truman di aggiornarsi direttamente su tutti i più importanti problemi. Si ritiene che Molotof farà visita al Presidente Truman a Washington. L'annuncio della visita di Molotof è avvenuto dopo una lunga conferenza fra Truman e il consigliere James Byrnes.

La morte di Roosevelt e il cambiamento del capo della Repubblica ha, frattanto, creato una psicosi di pace nel popolo americano e di essa ne fanno riflesso le pubblicazioni dei giornali. Si è stanchi della guerra e una pace, per poco buona che sia purchè sia pace, è richiesta un po' da tutti.

La difesa germanica si irrigidisce all'Est

Nel Semmering e ad ovest di Küstrin i sovietici attaccano senza successo

La parte orientale di Vienna sempre in mano dei germanici
La guarnigione di Breslavia combatte eroicamente tra le strade

Fronte orientale, lunedì sera.

La difesa germanica si va sempre più consolidando nel settore del fronte orientale maggiormente sottoposti all'offensiva sovietica.

In tal senso concordano infatti i dispacci pervenuti dal fronte nelle ultime ore, mentre anche da fonte nemica si ammette oggi che lo sforzo sovietico sull'ala meridionale del fronte incontra un duro ostacolo nella irrigidita difesa tedesca.

Nel violento attacco sferrato nelle ultime 48 ore lungo il medio corso dell'Oder, tra Francoforte e Küstrin — attacco che sembra probabilmente lo scopo di saggiare a fondo la consistenza difensiva della tedesco-nord-ovest, le forze britanniche hanno potuto raggiungere in un punto il fiume Ruhrn, dopo un violentissimo fuoco di artiglieria e il lancio di cortina di bombe.

Riserve tedesche locali sono penetrate nel fianco di questo gruppo ed hanno potuto guadagnare terreno malgrado la resistenza offrente dell'avversario. Mentre l'ala destra di attacco britannico ha subito perdite assai gravi sulla riva occidentale della laguna di Comacchio senza peraltro registrare alcun vantaggio tattico, le forze dell'ala sinistra sono penetrate nella zona difensiva tedesca sulle vicinanze a sud-ovest di Imola. Queste forze sono state respinte in accaniti combattimenti e dopo alterne vicende, con perdite sensibili da entrambe le parti nei pressi di Monte Spadano.

Elementi avversari, dopo aspri e violenti scontri sono riusciti a penetrare in Imola, ove tuttora infuriano duri combattimenti fra casa e casa.

Parlando poi a sinistra dello schieramento, all'altezza della strada che porta da Pisa a Bologna, troviamo che gli invasori premono con una divisione corazzata e una divisione alpina a sud-ovest di quest'ultima città. L'epicentro della lotta si trova sottomenzionata sui monti ad occidente di Vergato, dove il fuoco di sbarramento della Wehrmacht impedisce all'avversario di progredire. Anche in questo settore gli attaccanti hanno subito nelle ultime 24 ore gravissime perdite. Nonostante l'impiego di grossi contingenti blindati, gli americani hanno acquisito soltanto leggere infiltrazioni, intorno alle quali si svolgono ora le reazioni delle truppe italo-germaniche.

Nel settore costiero della Liguria, gli attacchi degli americani nella zona di Massa si fanno sempre più vigorosi. Dopo aspre violenti parecchie, le truppe tedesche si sono ritirate su una nuova posizione di sbarramento ai piedi dei Monti di Carrara.

A nord-est di Massa un gruppo da combattimento americano che era riuscito ad avanzare ulteriormente, è stato fermato sulla linea principale di difesa. In questo settore i contrattacchi germanici sono frequenti e i grossi calibri della Wehrmacht battono costantemente le posizioni avversarie.

Nella ultime ore le truppe tedesche hanno solidamente fronteggiato gli attacchi di sfondamento di forze britanniche e americane nella zona compresa fra le Valli di Comacchio e Imola. I combattimenti presso Massa Lombardo sono stati i più violenti. Forzando la loro spinta nella fascia di posta sul Santerno, in direzione nord-ovest, le forze britanniche hanno potuto raggiungere in un punto il fiume Ruhrn, dopo un violentissimo fuoco di artiglieria e il lancio di cortina di bombe.

Nella zona di Vergato, dove il fuoco di sbarramento della Wehrmacht impedisce all'avversario di progredire. Anche in questo settore gli attaccanti hanno subito nelle ultime 24 ore gravissime perdite. Nonostante l'impiego di grossi contingenti blindati, gli americani hanno acquisito soltanto leggere infiltrazioni, intorno alle quali si svolgono ora le reazioni delle truppe italo-germaniche.

Nel settore costiero della Liguria, gli attacchi degli americani nella zona di Massa si fanno sempre più vigorosi. Dopo aspre violenti parecchie, le truppe tedesche si sono ritirate su una nuova posizione di sbarramento ai piedi dei Monti di Carrara.

A nord-est di Massa un gruppo da combattimento americano che era riuscito ad avanzare ulteriormente, è stato fermato sulla linea principale di difesa. In questo settore i contrattacchi germanici sono frequenti e i grossi calibri della Wehrmacht battono costantemente le posizioni avversarie.

La parte orientale di Vienna sempre in mano dei germanici
La guarnigione di Breslavia combatte eroicamente tra le strade

Fronte orientale, lunedì sera.

La difesa germanica si va sempre più consolidando nel settore del fronte orientale maggiormente sottoposti all'offensiva sovietica.

In tal senso concordano infatti i dispacci pervenuti dal fronte nelle ultima ora, mentre anche da fonte nemica si ammette oggi che lo sforzo sovietico sull'ala meridionale del fronte incontra un duro ostacolo nella irrigidita difesa tedesca.

Nel violento attacco sferrato nelle ultime 48 ore lungo il medio corso dell'Oder, tra Francoforte e Küstrin — attacco che sembra probabilmente lo scopo di saggiare a fondo la consistenza difensiva della tedesco-nord-ovest, le forze britanniche hanno potuto raggiungere in un punto il fiume Ruhrn, dopo un violentissimo fuoco di artiglieria e il lancio di cortina di bombe.

Riserve tedesche locali sono penetrate nel fianco di questo gruppo ed hanno potuto guadagnare terreno malgrado la resistenza offrente dell'avversario. Mentre l'ala destra di attacco britannico ha subito perdite assai gravi sulla riva occidentale della laguna di Comacchio senza peraltro registrare alcun vantaggio tattico, le forze dell'ala sinistra sono penetrate nella zona difensiva tedesca sulle vicinanze a sud-ovest di Imola. Queste forze sono state respinte in accaniti combattimenti e dopo alterne vicende, con perdite sensibili da entrambe le parti nei pressi di Monte Spadano.

Elementi avversari, dopo aspri e violenti scontri sono riusciti a penetrare in Imola, ove tuttora infuriano duri combattimenti fra casa e casa.

Parlando poi a sinistra dello schieramento, all'altezza della strada che porta da Pisa a Bologna, troviamo che gli invasori premono con una divisione corazzata e una divisione alpina a sud-ovest di quest'ultima città. L'epicentro della lotta si trova sottomenzionata sui monti ad occidente di Vergato, dove il fuoco di sbarramento della Wehrmacht impedisce all'avversario di progredire. Anche in questo settore gli attaccanti hanno subito nelle ultime 24 ore gravissime perdite. Nonostante l'impiego di grossi contingenti blindati, gli americani hanno acquisito soltanto leggere infiltrazioni, intorno alle quali si svolgono ora le reazioni delle truppe italo-germaniche.

Nel settore costiero della Liguria, gli attacchi degli americani nella zona di Massa si fanno sempre più vigorosi. Dopo aspre violenti parecchie, le truppe tedesche si sono ritirate su una nuova posizione di sbarramento ai piedi dei Monti di Carrara.

A nord-est di Massa un gruppo da combattimento americano che era riuscito ad avanzare ulteriormente, è stato fermato sulla linea principale di difesa. In questo settore i contrattacchi germanici sono frequenti e i grossi calibri della Wehrmacht battono costantemente le posizioni avversarie.

IL FRONTE ITALIANO

La lotta divampa furiosa dall'Adriatico al Tirreno

I combattimenti continuano tra le strade di Imola - Nella zona di Massa i grossi calibri tedeschi martellano le linee avversarie

Fronte italiano, lunedì sera.

La lotta divampa su tutto il fronte italiano. I combattimenti sono acconiti in ogni settore degli V e dell'VIII Armata, come accenna a la volontà dei combattenti da ambo le parti.

Il nemico fa sfoggio di divisioni di mezzi, specialmente di artiglierie e di numerose formazioni aeree, con cui spera infrangere la resistenza delle truppe italo-tedesche. Lo stesso Comando alleato nel teatro di guerra mediterraneo non ha celato, alcuni giorni fa, di riconoscere che i tedeschi hanno in Italia un gruppo di divisioni bene addestrate ed equipaggiate e decise a tutto.

Nella ultime ore le truppe tedesche hanno solidamente fronteggiato gli attacchi di sfondamento di forze britanniche e americane nella zona compresa fra le Valli di Comacchio e Imola. I combattimenti presso Massa Lombardo sono stati i più violenti. Forzando la loro spinta nella fascia di posta sul Santerno, in direzione nord-ovest, le forze britanniche hanno potuto raggiungere in un punto il fiume Ruhrn, dopo un violentissimo fuoco di artiglieria e il lancio di cortina di bombe.

UN AVVENTURIERO DELLA PENNA: L'ARETINO

Alla Corte di Leone X

In... un palazzo sepolto di Arezzo, il primo dell'anno 1492, Tita, la bella cortigiana, dà alla luce un maschietto che alla chiama Pietro, e che Maestro Dosio, l'artigiano di libri che ha bottega a Perugia, sperando nomina «L'Aretino» e, ventun'anni il giovane è attratto dalla Roma fastosa di Leone X e lascia Perugia. Giunto nella Città Eterna s'introduce nel mondo dei potenti facendosi assumere come maestro di casa dal ricchissimo banchiere Agostino Chigi. Dopo due anni, sorpreso, in lettera colloquio con l'amante del padrone, è costretto a lasciare Palazzo Chigi; del resto, ormai, gli par giunto il momento di tentare la via del Vaticano.

IV

Leone X del padre Lorenzo il Magnifico ha ereditato il culto appassionato per tutto ciò che è bello, la squisitezza affabilità e liberalità, ma non il genio equilibrio, non il lucido lungimirante realismo. «Bagno fra frati» definirà lo spadaccino Martin Lutero e il monaco domenicano Girolamo Teteel, che porteranno alla rivoluzione germanica e al conseguente distacco dalla Chiesa di Roma di metà dei suoi fedeli. Ma tant'è, si dice che a determinate mascherate-lizzi fiche corrispondano mascherate spirituali: ed egli da un occhio non ci vede, dall'altro è miope, per cui, oltre a non poter considerare le cose nella giusta prospettiva, non vede più in là della punta del naso, vale a dire più in là di quella nebbiolina irridata in cui fluttuano i versi di Virgilio, le orazioni di Cicerone, i dialoghi del Bembo, gli smeraldi latini di Frezzatoro, le tombe medicee di Michelangelo e in cui grandeggia lui, lo splendido papa umanista, generoso mecenate di letterati, poeti, filosofi, artisti. Ciò non toglie che una noia cupa e intollerabile spesso gli opprima l'anima; ci qui il suo attaccamento per i buffoni in genere, di cui attualmente il preferito è il mostruoso nano Barabello, il quale, qualche volta, riesce a farlo ridere di cuore.

Un'impudente sortita

In quel pomeriggio di gennaio del 1518, più che mai stanco e infastidito sto per mandarlo a chiamare, quando il cameriere Serafica, gli annuncia che chiedono di essere ricevuti Messer Leonardo da Vinci e un tipo alto, elegantissimo, che asserisce d'essere il più grande buffone dell'universo, e allora il suo viso flaccido e bianco si anima di colpo.

— Ah, un buffone? — poi, come sopra pensiero: — E' quasi sera, e non potrei dedicare al mostro Leonardo tutto il tempo che vorrei, mentre il buffone...

Un minuto dopo, sollevandolo a guisa di picchio, entra l'Aretino. Attraversata la sala rapido e leggero, si prostra davanti al pontefice; poi si rizza di colpo e con un sorriso smagliante sparo:

— Babbo Santo, godiamo, ché il mondo è tutto un gioco!

Questa impudente sortita, conclusione del culminante risuar d'crocchi a ogni pettegolezzo sul papa, riesce a smuovere lo stitico riso di Leone X, e a fruttare all'Aretino la carica di valletto particolare con duecento fiorini di stipendio mensile. Qualche mese dopo, a Manina Tita la quale, immaginandolo perduto e mendico, gli aveva scritto accompagnandolo di tornare né Arezzo, ché il conte se lo vuole presso a palazzo desideroso di averlo al suo servizio, egli risponde inviandole un sacchetto di fiorini e aggiungendo che preferisce rimanere a Roma ed amministrare gioia, feste e beffe.

Ingegnoso, arruffone, facondo sempre pronto e scintillanti, viso aperto e luminoso che a guardarlo si allarga il cuore, da valletto è diventato il principale organizzatore delle feste che in questo periodo porgo quasi giornalmente si celebrano a Roma, nella più strana mescolanza di paganismo e cristianesimo.

Nella folla strisciante e litigiosa di tronfie porpore cardinalizie, gentiluomini da cavezza, poetazzi da bastone, pedanti e buffoni che pullula intorno al papa, egli passa a testa alta, petto in fuori, voce tonante, quasichè fosse un genio o un re. Invece è un bastardo, figlio di una cortigiana e, mancanza grossocchi, incompatibile in una corte ove si improvvisa in latino, s'intende di questa lingua meno di uno studentello. Ma prima che possano rinfacciargliele gli altri, queste pecche le ha proclamate lui stesso, sbizzarrendosi persino a dire come, appena giunto a Roma, fosse stato colpito e sfamato da una ricca e allegra ornata. Poichè è un furbo di tre cotte e sa che per imporsi alla gente bisogna mostrarsi abbordabile. Ora si è forse qualche cosa di più abbordativo di uno che dice sempre la verità? Naturalmente, detta la sua. Ad quella bisogna maledetta che è, si diverte a scandalizzare quelle degli altri; e le serve comodo del suo piccantissimo spirito un Pasquino.

E Pasquino un'antica statua mutilata, posta all'inizio di via del Governo Vecchio, su cui il popolo da qualche anno usa affiggere lunghe liriche satiriche sul conto dei prelati e dei nobili più in vista; ma stavolta ben pochi vi hanno pensato, attendono. La scintillante gaz zarra dell'Aretino, invece, condensata in quei fondi corretti incisivi e ro-

Leone X

tondi reverendi vibi farsi pensosi e commentare soddisfatto: «Quell'Aretino è impagabile!».

Pietro, abbagliato e lieto benevolenza, crede che ogni beffa gli sia ormai lecita e commette una grossa sciocchezza. Incaricato di organizzare una processione, gli grande Pàzzolo di michelangelo alle più vergini patriarche, che portano i ceri e le immagini sacre, una cinquantina di donne di malaffare le quali, vestite di bianco, pochi pudicamente abbigliati, le rocche voci sguaiatanti, sfilano per le vie di Roma tra le risa e gli sbocconcali richiami di coloro che riconoscono o che sono al corrente del tiro. Poi, causa un improvviso acquazzone, riparano tutte nel convento delle Carmelitane, dove il caso vuole che incontrino il datario Ghiberti, il quale, sempre solerte amministratore di conventi e anche gestore fraquentatore di certi luoghi, la riconosce e le fa buttar fuori con altri «disperi.

L'elefante s'adombra...

L'Aretino questa volta non la passerebbe liscia, se la fortuna (che, come donna, si è sempre mostrata particolarmente sensibile con gli avventurieri di gagliarda presenza) non lo aiutasse facendo scendere la grazia divina nel cuore di Romolotta — la [illegible] *allegra delle donne che si erano rifugiate nel convento — la quale, subito dopo, distribuiti tra i poveri tutti i suoi averi, ritorna che la si accolga tra le Carmelitane; coloché Pietro, causa prima di questo ravvedimento, ritorna nella grazia del pontefice. Suo primo pensiero è di affiggere su Pasquino i nomi delle sfere che rallegrano in ore oscure del suddetto Ghiberti e di imbastire una altra beffa. Questa, col concorso del papa, è ai danni del nano Barabello il quale, sotto i gaetti inebrianti delle più smaccate adulazioni, finisce col convincersi d'essere un grande poeta e, come tale, chiede e gli è concesso il venir incoronato in Campidoglio.*

Il giorno dei Santi Cosma e Damiano, protettori di Casa Medici, il mostriciattolo, vestito di porpora e gonnio di melagrano, monta in groppa a un elefante bardato d'oro e ordina all'Aretino che ne è il conduttore, e la Campidoglio; e, ignorando che un elefante lo si governa di solenne — ché, come dicono, è intelligentissimo — si mette a strepitare e a vituperare, finchè la povera bestia, stanca e disgustata, ordina che quel diavolo sceso di statura sia buttato nel Tevere.

— Vostra Santità mi perdoni: dimenticavo a gradire la stessa cosa fanno le rane — gli dice il duca di Sessa.

— Non la pietra su buttato nel Tevere, ma la sua anima in prigione! — interviene grasso, lungo e smorto, il datario Ghiberti; e, scoprendo i superstiti denti in un sorriso da scimmia, prosegue: — Del resto, Vostra Santità non può permettere che l'Aretino accolti oltre il visto, difondendo quei suoi osceni simi scrutti, ispirati dagli altrettanto osceni disegni di Giulio Romano che il Raimondi ha inciso...

"Comincì il finocchio!..."

Frattanto, negli orti ombrosi e foriti all'inizio della via Appia — gli stessi dove Giulia, sorella d'Augusto, mentre quelli condannano nel foro alla mortalità della famiglia e sulo sviluppo demografico, si dilettava di dar a cogliere il primo fiore di garosoncelli imberbi — Pietro, ignaro del temporale che s'addensa, partecipa a un lietissimo convito.

Sono con lui il Romano e il Raimondi; e Veserina la Nicolò - bianco languido e formoso, Sandra la rossa, lunga e serpentina, Bruna grassoccia e frastella. Il banchetto è allo fine e le donne offocate dal vino, con un fragore cucchiare si passano l'una con l'altra i disegni del Romano. Molti e ridendi si levano quando l'Aretino riempie la sera della sua voce pastosa:

— Olà, è l'ora bella profezia all'amore! Che le nivole vadano a nascondersi tra arbetta. Ari, arbacelli...

— E noi saliri le insegnifremo schmodiando i sedici sonetti del divino Aretino — gorgheggia il Romano.

Le ragazze ridono fra le ombre fluttuanti e assentina dell'orto, mentre il Raimondi, smaccione ollizigno e barbarato, fa ribollare la tavola:

— Via, che il trebbone cominci! — tuona col suo vocione da orco.

Giulio Romano afferra subito la sua bella addormentata:

— Questa è sera d'incantesimi!

— Sono anche d'odi! — risponde Pietro sollevandosi agguantare per le spalle, e accorgendosi che la sua presa di è misteriosamente trasformata in un goldataccio scigliato.

— D'ordine di Sua Santità, io, Pietro Aretino, poeta, e Giulio Romano, pittore, e Marcantonio Raimondi, incisore, siete in arresto — bofonchia lo sgherro, mentre dalla porta dell'orto scaturiscono un'altra decina di inquietanti figuri armati.

— Non ancora! — ribatte l'Aretino liberandosi con uno scatto a balzo. — Gambe, amici! — grida e, scavalcata con un salto la cinta dell'orto, si butta nella campagna.

V. Carpegna

(Continua).

Una riuscita caricatura del pianista Luciano Sangiorgi

TEATRI E RADIO

I CONCERTI DI DOMANI

IL CARIGNANO è oggi chiuso; domani, alle 17.30, offrirà il pianista Luciano Sangiorgi per l'annunciato concerto di musiche moderne. Il suo programma comprende pezzi di Monti, Ruij, Lattar, Strauss, Gale, Rachmaninoff, Frazier, Szymanski e Migliavacca.

ALL'ACCADEMIA GERMANICA

Il Quartetto d'archi costituito da Evelina Giacone, Orlando Giraudo, prof. Natale Boveia e Carlo Pozzi darà concerto domani, alle 17, nella sala dell'Accademia Germanica ed interpreterà opere di Haydn, Beethoven e Schumann.

TEATRO DEL POPOLO

Giovedì: prima del *Trovatore*

Al Teatro del Popolo è annunciata per giovedì prossimo, alle ore 18.45, la prima del *Trovatore*, che, concertato e diretto dal maestro Arturo Basile avrà ad interpreti principali il tenore Francesco Merli, il mezzo soprano Dina Rinco, il soprano Lina Berti, il baritono Pietro Gueli e il basso Ernesto Dominici. Istruttore dei cori il maestro Giulio Meglioli; regia di Mario Dupont. La vendita dei biglietti è già aperta presso il salone de La Stampa in via Roma.

Programmi radiofonici

Lunedì 16 Aprile

PROGRAMMA SERALE

[illegible] - Onde 222,8 - 245,8

18: I dieci minuti del volontario.

18,10: Dischi della sonata per violoncello di Luigi Boccherini e di G. Sebastiano Bach. Esecutori: G. Gulliani, violoncello; A. Russo, pianoforte. Primo concerto, (Segnalazione la importanza di questo ciclo di concerti; che ha inizio appunto da oggi e che prende come primo dal grande liutaio Luigi Boccherini (1740-1805), violoncellista di eccezionale valore, ma soprattutto compositore insigne e personalissimo per grazia, semplicità, eleganza (le sue opere assommano totalmente a 300, ma egli ebbe scarsa fortuna durante una carriera artistica e ferrea solitario valorizzato dopo la sua morte, per rivendicazione fattane, soltanto intorno al 1870 dal Piatti e dal Grützmacher. E poi da Giovanni Sebastiano Bach (1685-1760), gloria tedesca, «genio vasto e sublime, interno al quale sarebbe superfluo indugiare»).

18,30: Ritmi moderni.

19: Il corallo. Radio giornale. Terza pagina.

19,40: Saluti di italiani lontani ai [illegible] residenti nella Repubblica S. I.

19: I cinque minuti del radiotecnico.

19,10: Liriche di compositori italiani eseguite dal soprano Margherita Grandi Pasteglia.

19,30: Lezione di lingua tedesca.

20: Il cronista. Radio giornale.

20,30: Radio propaganda. La voce del Partito e Patriglia del Sud.

21: Radio giornale (indi messaggi per i corrispondenti italiani occupati).

22,30: Chiusura e luce Giovinezza.

Martedì 17 Aprile

PROGRAMMA GIORNALIERO

7: Musiche del primo giorno.

8: Radio giornale.

8,30-10,30: Musica Italiana, operistica e varia.

8,30-11,30: Messaggi per i corrispondenti occupati.

11,30-12: Notiziari in lingua straniera.

[illegible] Musiche italiane eseguite dal pianista Giuseppe Ardoncord.

12,30: Musica leggera per orchestra d'archi.

13: Radiogiornale e Radio cronaca.

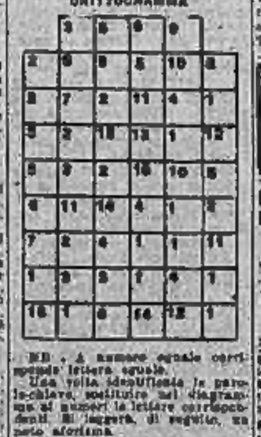
ANTICIPAZIONI: Prosetti; concerto specciali 16: Speranza Maria Tarka, flauto ritmo violoncellista G. Obiech, filovedi 19: pianista F. Martinucci. Venerdì 20: Quartetto Gonselvi-Colombo. Sabato 21: violinista G. Meridio. Martedì 24: Ciclo delle sonate per violino e piano di Mozart. Mercoledì 25: «Lieder» di Schubert eseguiti dalla cantante Stella Chierino. Venerdì 27: Programma di musiche antiche per flauto, violoncello, cembalo. D. Olibetti, G. Brousseard.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: *Berlia* - Romanzo - Editrice Rinaudi - 3ª edizione.

PASSATEMPO

CRITTOGRAMMA



N.B. - A numero eguale corrisponde lettera eguale.

Una volta identificata le parole-chiave, sostituire nel diagramma ai numeri le lettere corrispondenti. Si ingerirà, di seguito, un noto aforisma.

Parole-chiave

A) 3.18.17.14.1.5.6.5. - Parte del codice dove si espoggia la schiena

B) 11.10.1.9.9.5. - Organizzatore musicale a due parti obbligate

C) 7.5.4.9.6.1. - Quella delle favole è un insegnamento

D) 3.12.9.14.6. - Parte della nave che s'imposta nel cantiere

E) 3.18.13.14.10.7.5. - Quella di mare è una terra da pipe

SCIARADA

Cogli XXX si può XXXXXX?
Ne tarver questo non pare.
Non si può librare in cielo.
Anche terso è senza velo
Ma non posso levò Bice
XXXXXXXXX volle sere

Soluzione del giuoco precedente

PAROLE INCROCIATE

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il giorno [illegible] è mancato dopo lunghe sofferenze, l'ottimo signor di

Soreno Isz n. Francia

d'anni 61

Ne danno il triste annuncio il nipote Bey Anna, Emilio, Stefania e marito Amedeo Bonadeo, Gisa, i nipotini che tanto amava, la sorella Teresa col marito Gesare Giampaoli, Lina col marito Giuseppe Piero e il fratello Bruno.

La salma verrà tosto accompagnata all'Ospedale Maffucchi.

La presente serve di ringraziamento. (1

Corso S. Maurizio 12.

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE
Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS" in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.
NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE, ECC.
ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 81 - 420

In vendita presso le migliori Profumerie e Farmacie

ALASIA
MOBILI per UFFICIO c. Vinzaglio 8 - Tel. 46230
MOBILI d'ABITAZIONE c. Duca Abruzzi 6 - T. 53851
Visitate i nostri magazzini - Richiedete i nostri cataloghi
Filiale GENOVA: via Lucoli 32 - Tel. 22760
Stabilimento: CAPRIE (Conzeva) - Tel. 2.
Sede Ammin.: corso Vittorio Emanuele 102 - Tel. 43445

LA COMPTOMETER
Ditpone di Medici Specialisti e di PARTI ORIGINALI di RICAMBIO per la perfetta riparazione e ricostruzione delle Vostre Calcolatrici.
CARLO FERRARIS - Succ. Acc. - Torino
Via Cavour, 1 - Telefoni 45-270 - 47-328

E' uno sbaglio!... rendere servizi nella posateria, vasellame, bronzetto, argenteria, oggetti artistici e ROTTAMI senza aver prima visitato la ben nota autorizzata
ARGENTERIA PELISSERO
via Barbaroux 29 angolo via S. Franc. d'Assisi
che dà certezza di concludere un buon affare. Non confondete Unico Indirizzo. (16

Remington
MACCHINE PER SCRIVERE - CONTABILI - SERVIZIO RIPARAZIONI
MARIO SECCHI
TORINO
Tel. 62 305 C. MONCALIERI 28

PALAZZINA
20 camere giardino mq. 900 parte costruibile frutteto adiacente corso Italia, vende conveniente simo Amministr. Barbaroux 4, Telef. 47-307. 60

ARTISTI
Disegnate inviluppi nostro Quiz per corrispondenza «Arte Affermativa s. sinemalografica», «Italia» — Bra (Cuneo).

LICENZE COMMERCIALI INDUSTRIALI
Cessioni, rilievi, nuove richieste, uffici - Costituzione Società Consigli, ribassi Assicuro
Direttissimi: STUDIO CONSULENZA C. Vinzaglio 24, TORINO, Tel. 50-738

SACCHI COSTODIA
Bar Indumenti e pellicce Ogni e formati pari
VASPORI via Lagrange 6, Torino

Pubblicità economica

1. ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

BASCULE bilancione nuovi vendonsi. Ti [illegible] 23503

BASCULE 300 a 2000 amministrazione [illegible] 43920

CERCO alloggio centrale stagione-alle mare, monte climatiche, dispongo riparazioni. Telefono 40-360. 43916

PRIMO ESPERTO domestico commerciali ogni permesso automobilistici economico immediata garanzia assistenza fisi, via Italiano 11; 23-115; 43-883. 57743

OCCASIONE vendo partita terraline Marconi, Dibalzi, Marelli 27, lit. 21-301.

RIPARAZIONI accurate valori di alberi negozi case abitazioni. Telefonare 20-58 [illegible]

SOLLEVATORI elettrici, portata 4-5 q. [illegible] [illegible] 23118

TRASPORTIAMO coloramente con vicini [illegible] [illegible] Torino, Ricordi Telefonare 22-397. 24021

TRASPORTI serrio rapido per città. Telefonare 43-886. 43894

TUTTO per [illegible] didattiche scolastiche [illegible] [illegible] [illegible]